

ria della Scala di Siena. Fu esso tenuto nel Contado di Chiusi da *Beatrice Duchessa di Toscana*, e da *Matilda sua Figlia*, in cui *Lanfranco Vescovo di Chiusi* è condannato a restituire la *Rocca di Scanzano a Mauro Abate di San Salvatore di Monte Amiata*. Finalmente anche i *Conservatori del Luogo, Servatores loci*, poteano o doveano tener Placiti, come ho fatto vedere nella *Dissert. X.* Forse tale autorità competeva ad essi, allora solamente che il Conte, o sia il Governo della Città, era assente. Già dicemmo, che la facoltà de i *Messi Regj* per tener Giudizj fu straordinaria, e durava quanto la lor precaria Dignità. Passiamo ora a scorgere gli altri riti, osservati ne i Placiti, o siano Giudizj suddetti.

CIOE' co i Duchi, Marchesi, e Conti, e fin quando v' intervenivano i Re e gl' Imperadori, sedevano nel Placito i *Giudici del Sacro Palazzo*, i *Giudici dell' Imperadore*, gli *Scabini*, e vi assistevano i *Noiai*, gli *Avvocati*, ed altri *Periti delle Leggi*, affinchè il più rettamente possibile ne uscisse sentenza conforme alla Giustizia. Non solevano per lo più i Conti, ed altri Rettori de' Popoli, e i Magnati, logorarsi il capo per istudiar le Leggi, ed esaminare i garbugli delle liti; ed uopo era perciò, che v' intervenisse il consenso de i Professori della Giurisprudenza. Spesse volte ancora, come notai di sopra, allorchè i *Messi Regj* tenevano Giustizia, v' intervenivano i Vescovi, affinchè, per quanto io credo, la venerabil presenza e prudenza loro impedisse ogni frode e prepotenza nel giudicare. A tali Placiti, se non aveano legittima scusa, erano certamente obbligati ad assistere i Conti. Anzi i medesimi Principi e Conti stranieri, se accadeva, che si trovassero, dove i *Messi Regj*, o altri Principi tenevano Placito, per onore anch' essi v' intervenivano. Tengo un frammento di Placito tenuto in Ferrara nell' Anno 1079. dalla *Contessa Matilda Duchessa di Toscana*. Truovavasi in quella Città *Azzo II. Marchese*, cioè quel rinomato *Principe Estense*, da cui discende la Real Casa de i Duchi di Brunswick Regnanti nella Gran Bretagna, e quella de i presenti Duchi di Modena. Bollivano allora le guerre mosse fra Arrigo IV. Re di Germania ed Italia, e la fazione Italiana, capo di cui era la suddetta Contessa. Forse per questa cagione si abboccò il *Marchese Azzo* con lei in Ferrara, e dovendo la medesima in quella sua Città decidere una controversia pendente fra il *Vescovo di Ferrara Graziano*, e *Girolamo Abate della Pomposa*, a quel Placito si trovò anche *Domnus Azzo Marchio*. Ed ecco con quanta solennità si discutevano e decidevano una volta le controversie del Popolo. E perciocchè non con una sola Legge si viveva allora in Italia, professando alcuni la *Romana*, altri assai più la *Longobardica*, ed altri la *Salica*, l' *Alamannica*, o la *Bavarese*, secondo che s' avea da giudicare di chi professava quella Legge, non vi mancavano mai Giudici periti della me-